

## 11a revisione AVS

### Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

#### 1 Introduzione

##### 1.1 Contesto

Il 23 febbraio 2005 il Consiglio federale ha incaricato il DFI di consolidare l'AVS in due tappe, la prima delle quali costituita da una revisione delle prestazioni e di preparare al riguardo un messaggio di legge. In una consultazione tenutasi in forma di conferenza il 23 e 24 maggio 2005, il DFI ha presentato l'avamprogetto del relativo messaggio. Parallelamente si è svolta una procedura di consultazione ordinaria, conclusasi il 31 luglio. Le proposte sottoposte a consultazione riguardano la parificazione dell'età di pensionamento a 65 anni per uomini e donne, l'adattamento delle prestazioni all'evoluzione dei salari e dei prezzi in caso di rincaro superiore al 4%, la soppressione della franchigia contributiva di cui beneficiano i pensionati che esercitano un'attività lavorativa con la conseguente possibilità di aumentare l'importo della rendita di vecchiaia, la soppressione della rendita vedovile per le donne senza figli, il miglioramento delle attuali possibilità di pensionamento anticipato e posticipato collegato ad una diminuzione o aumento calcolato su basi attuariale e soprattutto l'introduzione di una prestazione di anticipazione della rendita a partire dai 62 anni. Quest'ultima proposta sarebbe l'unica vera novità rispetto all'11esima revisione bocciata dal popolo e fornirebbe una risposta quantomeno parziale alla problematica del pensionamento flessibile con costi sopportabili.

I verbali della consultazione orale del 23 e 24 maggio sono visionabili nel sito internet [www.bsv.admin.ch](http://www.bsv.admin.ch).

L'elenco dei partecipanti alla consultazione è allegato al presente rapporto.

##### 1.2 Pareri inoltrati

Dei 70 destinatari 51 hanno espresso il loro parere. Si tratta in dettaglio di:

- 24 Governi cantonali,
- 9 partiti politici,
- 3 tra autorità e istituzioni affini,
- 8 associazioni mantello dell'economia,
- 7 altre organizzazioni interessate.

Sono pervenuti inoltre 22 pareri spontanei assegnati nell'analisi alla categoria "altre organizzazioni interessate". Nel presente rapporto sono stati considerati tutti i pareri pervenuti per iscritto. Non sono state considerate invece le prese di posizione orali della consultazione del 23 e 24 maggio, a meno che non siano state ribadite per iscritto.

#### 2 Reazioni all'avamprogetto nel suo complesso

I Cantoni ritengono in generale ingiustificato preparare una revisione di questa portata in tempi così ristretti. Nel caso specifico, considerano nebuloso il complesso dell'avamprogetto e di difficile attuazione le modifiche di legge proposte. Auspicicherebbero quindi un esame più approfondito dei temi trattati.

Tra i partiti politici, il **PLR** e il **PPD** appoggiano il procedimento in due fasi proposto. Ritengono che il progetto presentato contribuisca al consolidamento finanziario a breve termine dell'AVS, ma considerano indispensabile, in un secondo tempo, una revisione completa del 1° pilastro. Giudicano criticamente l'introduzione della prestazione di

prepensionamento. Il **PSS** e l'**UDC** respingono il progetto per opposti motivi: se per il primo la revisione comporta tagli inaccettabili alle prestazioni, per la seconda ne implica un aumento sproporzionato. Il **PSS** chiede di rinunciare al progetto e di studiare un'età pensionabile flessibile che tenga conto di fattori sociali nel quadro di un'ampia revisione, l'**UDC** sarebbe disposta ad accogliere l'avamprogetto se si rinunciasse alla prestazione di prepensionamento.

I pareri espressi dalle associazioni mantello dell'economia riflettono le posizioni dei partiti di Governo di riferimento. Le associazioni vicine al centro ed alla destra appoggiano il procedimento in due fasi e sottolineano la necessità di misure di risparmio, ma hanno un atteggiamento critico nei confronti della prestazione di prepensionamento. L'ala sinistra invece critica i tagli alle prestazioni e chiede un miglioramento della flessibilità dell'età pensionabile rinviando all'iniziativa popolare dell'Unione sindacale svizzera „Per un'età di pensionamento flessibile“.

Le altre organizzazioni interessate sono anch'esse divise in funzione del colore politico e degli interessi specifici. Le maggiori contestazioni sono state suscitate dall'uniformazione dell'età pensionabile e dalla proposta di prestazione di prepensionamento. Soprattutto quest'ultima è stata duramente criticata e nella maggior parte dei casi respinta.

In generale, la proposta che ha suscitato la maggiore opposizione - sia pure per i motivi più disparati - è la prestazione di prepensionamento. L'uniformazione dell'età pensionabile è stata meno contestata, anche se la sinistra ne ritiene indispensabile la flessibilizzazione. Le altre proposte sono state in generale accolte positivamente. È tuttavia stato ripetutamente sottolineato come la revisione penalizzi esclusivamente le donne.

### 3 Quadro finanziario

Sono state espresse le opinioni più disparate: se da una parte si plaude alle misure di risparmio, ma si critica la prestazione di prepensionamento, dall'altra si deplora che proprio la prestazione di prepensionamento sia insufficiente ai fini della flessibilizzazione dell'età pensionabile e si ritiene squilibrato l'avamprogetto, in quanto la prestazione di prepensionamento non compensa i tagli proposti.

### 4 Età pensionabile uniforme di 65 anni

Sì	<p><b>Cantoni:</b> SZ, SO, VS, OW, ZG, GE, ZH, UR, NW, AI, AR, SG, GR, TG</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLR, PLS, PEV, PPD, UDC</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDCF, CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USAM, FER, economiesuisse, SAV-UPS, USC</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> ASIP, Commissione di studio Previdenza professionale, ASA, SVS, centre patronal, FSA, Schweizerischer Blindenbund</p>
No	<p><b>Cantoni:</b> BE, SH, NE, VD, AG</p> <p><b>Partiti politici:</b> PSS, PCS, I Verdi</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CFQF</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USS</p>

	<b>Organizzazioni interessate:</b> EFS, Basler Armutskonferenz von unten, SKF, Giuriste Svizzera, SVF,
D'accordo solo in parte	<b>Cantoni:</b> LU, BS <b>Partiti politici:</b> solidarités <b>Autorità e istituzioni affini:</b> --- <b>Associazioni mantello dell'economia:</b> SIC, Travail.Suisse <b>Organizzazioni interessate:</b> alliance F, SCST, AGILE, Pro Senectute, USDCR, VAA, FARES, svf

I Cantoni sono in prevalenza favorevoli: sulla base della parità di trattamento prevista dalla Costituzione, vista l'evoluzione demografica e considerato che l'età pensionabile di 65 anni rientra nei parametri europei, **SZ, SO, VS, OW, ZG, GE, ZH, UR, NW, AI, AR, SG, GR** e **TG** accolgono la proposta di innalzare l'età pensionabile delle donne.

**BE, SH, NE, AG** e **VD** sono invece contrari in assoluto o causa la non raggiunta parità di trattamento sul lavoro, la penuria di posti di lavoro e l'inconciliabilità del provvedimento con le esigenze della popolazione. Secondo **BS** l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne va coordinato al calo della popolazione professionalmente attiva e non può quindi essere previsto per il 2009, ma per il 2015 circa. **LU** teme che, considerati la durata della procedura parlamentare ed il termine referendario, la data prevista per l'entrata in vigore non sia realistica.

Sono divisi anche i partiti politici: **PLR, PEV, PPD, UDC** e **PLS** appoggiano l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne quale adeguamento all'evoluzione demografica ed in applicazione della parità di trattamento dei sessi. Auspicano tuttavia una maggiore offerta di lavoro per le persone più anziane, in particolare per le donne. **PSS, PCS, solidarités** ed **I Verdi** respingono la proposta, a meno che non sia accompagnata dalla flessibilizzazione dell'età pensionabile.

Tra le autorità ed istituzioni affini, **CDCF** e **CDOS** approvano senza riserve l'innalzamento dell'età pensionabile femminile, mentre la **CFQF** lo respinge, in quanto i risparmi consentiti andrebbero ad esclusivo discapito delle donne, tuttora svantaggiate a livello salariale. Si richiede l'introduzione di un'età pensionabile flessibile alla portata degli assicurati a basso reddito.

Tra le associazioni mantello dell'economia, le associazioni padronali **USAM** e **FER** sono favorevoli in ragione della parità di trattamento. **economiesuisse, SAV-UPS** e **USC** sono favorevoli senza riserve. L'**USS** è invece contraria, non ritenendo realizzata nei fatti la parità tra i sessi e lamentando la mancanza di autentiche proposte per il pensionamento anticipato. **Travail.Suisse** sarebbe favorevole soltanto se i risparmi realizzati fossero impiegati per finanziare la prestazione di prepensionamento.

Ad eccezione della **Commissione di studio Previdenza professionale**, dell'**ASA** dello **SVS**, del **centre patronal**, della **FSA** e dello **Schweizerischer Blindenbund**, tutte le altre organizzazioni interessate subordinano la loro approvazione a diverse condizioni. L'**USDCR** chiede la realizzazione pratica della parità salariale, **SIC, CSDP, SCST** e **VAA** l'introduzione di un'età pensionabile flessibile. **Alliance F** auspica provvedimenti per il miglioramento della conciliabilità tra famiglia e professione, la **FARES** la realizzazione della parità di trattamento economico tra i sessi e l'introduzione di un'età pensionabile flessibile.

L'**ASIP** ricorda la necessità di coordinamento con il 2° pilastro. Constatato il carattere ancora sostanzialmente tradizionale della vita condotta dalle donne interessate dal cambiamento e ritenendo ancora lunghi dall'essere raggiunta la parità di trattamento dei sessi sul mercato del lavoro, **Giuriste Svizzera** chiede che l'innalzamento dell'età pensionabile femminile diventi effettivo soltanto a partire dal 2015. Lo **svf** deplora che la concretizzazione di provvedimenti d'accompagnamento destinati alla flessibilizzazione socialmente sostenibile dell'età pensionabile sia prevista soltanto per una revisione successiva. L'**EFS** respinge la proposta, in quanto i risparmi consentiti andrebbero ad esclusivo discapito delle donne, tuttora svantaggiate a livello salariale. Si richiede l'introduzione di un'età pensionabile flessibile alla portata degli assicurati a basso reddito. Lo **SKF** è contrario, lamentando la mancanza di proposte per il pensionamento anticipato e non ritenendo realizzata nei fatti la parità tra i sessi. La **Basler Armutskonferenz von unten** propone un sistema radicalmente diverso, nel quale l'età pensionabile dipende dal reddito conseguito.

## 5 Introduzione di una soglia di rincaro per gli adeguamenti delle rendite

<b>Sì</b>	<p><b>Cantoni:</b> BE, LU, UR, OW, NW, ZG, SO, AI, AR, SG, GR, AG, TG</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLR, PPD, UDC, PSL</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDCF, CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> economiesuisse, SAV-UPS, FER</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> ASIP, USDCR, Commissione di studio Previdenza professionale, USC, ASA, Pro Senectute, centre patronal</p>
<b>No</b>	<p><b>Cantoni:</b> SZ, BS, SH, VD, VS, NE, GE</p> <p><b>Partiti politici:</b> PSS, I Verdi, PCS, PEV, solidarités</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CFQF</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USAM, USS, SIC, Travail.Suisse,</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> SVS, SBV-FSA, CSDP, CSA, AGILE, Basler Armutskonferenz von unten, VAA, Schw. Blindenbund, SKF, FARES</p>

La maggior parte dei Cantoni approva l'introduzione della soglia di rincaro del 4% per gli adeguamenti delle rendite dell'AVS e dell'AI. Secondo **OW** e **ZG** l'adeguamento proposto è maggiormente in linea con l'evoluzione economica, comporta tendenzialmente meno uscite ed agevola l'esecuzione (osservazione, quest'ultima, condivisa anche da **SO**). **ZH** accoglie la proposta, ma segnala che le rendite potrebbero accusare perdite consistenti nel caso in cui si registrasse a lungo un rincaro di poco inferiore al 4%. Auspica quindi l'elaborazione di correttivi atti a prevenire questa situazione. La riserva di **ZH** è condivisa da **NE**, che però respinge per principio la proposta.

**SZ, BS, SH, VD, NE, GE** respingono la soglia di rincaro del 4%, in quanto rallenterebbe l'aumento delle rendite del primo pilastro, indispensabili per molti anziani. Per **SZ** e **NE** un'eventuale compensazione mediante le PC non risolverebbe il problema. **BS, VS** e **ZH** propongono una soglia del 3%, **NE** un adeguamento del 2% (come lo **SVS**). Criteri d'adeguamento: **VD** non ritiene appropriato l'indice nazionale dei prezzi al consumo, poiché non tiene conto dei premi delle casse malati. Secondo **SH**, l'indice determinante per il momento dell'adeguamento dovrebbe essere l'indice delle rendite e non l'indice nazionale dei prezzi al consumo. In questo modo l'indice di riferimento sarebbe uno solo e gli adeguamenti avverrebbero presumibilmente in modo più rapido.

Tra le autorità e le istituzioni affini, la **CDCF** sostiene una soglia di rincaro del 4% ed un ritmo fisso, mentre la **CDOS** ritiene l'indice delle rendite più appropriato dell'indice nazionale dei prezzi al consumo quale criterio d'adeguamento. La **CFQF** respinge la proposta.

I partiti politici sono divisi. Il **PSS** respinge la proposta. Il **PLR** sottolinea che la maggior parte dei provvedimenti proposti tocca solo gli assicurati attivi e che il nuovo disciplinamento dell'adeguamento delle rendite al rincaro rappresenta quindi il doveroso contributo dei

pensionati al consolidamento dell'assicurazione. I liberali-radicali auspicano tuttavia che la proporzione tra le componenti dell'indice misto sia ridefinita (1/3 per l'evoluzione dei salari e 2/3 per l'evoluzione dei prezzi), in quanto per i pensionati l'evoluzione dei prezzi ha un'importanza maggiore rispetto a quella dei salari. **solidarités** respinge il provvedimento proposto rilevandone l'influenza finanziaria diretta su altre prestazioni (importi limite). Unitamente alle riforme previste per il 2° pilastro, questa misura comporterebbe un ridimensionamento generale delle prestazioni previdenziali. L'**UDC** respinge la proposta per principio, ritenendo che il rallentamento del ritmo degli adeguamenti, considerati gli altri provvedimenti proposti, non comporti un risparmio, ma una redistribuzione che favorirebbe un piccolo gruppo di assicurati consentendo loro di fruire del pensionamento anticipato riscuotendo la rendita di vecchiaia completa. Il provvedimento incentiverebbe quindi la pensione anticipata invece della permanenza sul mercato del lavoro.

Per **PSS**, **PCS** e **I Verdi** il mandato costituzionale conformemente al quale le rendite del 1° pilastro devono coprire adeguatamente il fabbisogno vitale non è ancora adempiuto. Per il **PSS** anche l'indice misto è intoccabile. Secondo il **PEV** il rallentamento del ritmo degli adeguamenti non può essere proposto prima di aver risolto in maniera soddisfacente la questione dell'età di pensionamento flessibile.

Tra le associazioni mantello dell'economia, **USAM**, **SAV-UPS** e **USC** appoggiano la proposta, che vorrebbero però più radicale. L'**USAM** auspicherebbe una soglia di rincaro dell'8, lo **SAV-UPS** del 6%. Quale alternativa, l'**USAM** e l'**USC** propongono di adeguare le prestazioni soltanto ogni quattro anni.

**USAM** e **FSA** raccomandano inoltre di adeguare le rendite secondo l'indice misto soltanto qualora il grado di copertura del Fondo AVS sia superiore al 70% o il finanziamento sia garantito da altre fonti (in analogia all'art. 33quater LAVS conformemente al disegno di 11a revisione AVS respinto in votazione popolare il 16.5.04).

L'**USAM** propone di modificare il rapporto tra le componenti dell'indice misto riducendo ad un terzo la quota dell'evoluzione dei salari nominali ed innalzando di conseguenza a due terzi la quota dell'adeguamento al rincaro. Quale alternativa è proposto un modello conformemente al quale le nuove rendite verrebbero ancora fissate secondo l'attuale indice misto, mentre per i successivi adeguamenti si terrebbe conto esclusivamente del rincaro.

**USS**, **Travail.Suisse** e **SIC** ritengono inaccettabile una siffatta riduzione di prestazioni già oggi - in inadempienza al mandato costituzionale - insufficienti a garantire il fabbisogno vitale. L'**USS** ricorda inoltre che tra i pensionati più anziani sono tuttora molti coloro che non fruiscono di alcuna rendita del 2° pilastro o ne percepiscono una assai esigua: un ridimensionamento della compensazione del rincaro avrebbe dunque conseguenze ancora più negative.

Tra le altre organizzazioni interessate prevale il fronte del rifiuto. L'argomento principale è che già oggi le rendite del 1° pilastro non sono sufficienti a garantire il fabbisogno vitale. La **FARES** segnala inoltre che, qualora il ritmo degli adeguamenti fosse rallentato, le rendite potrebbero accusare perdite consistenti nel caso in cui si registrasse a lungo un rincaro di poco inferiore al 4%. Lo **SBV-FSA** ritiene inaccettabile una siffatta riduzione di prestazioni che già oggi - in inadempienza al mandato costituzionale - sono insufficienti a garantire il fabbisogno vitale e ricorda che i costi sociali ricadono sul settore delle PC. Lo **SVS** propone l'adeguamento delle rendite a partire da un rincaro del 2%.

La **Pro Senectute** è dell'avviso che, considerata l'evoluzione demografica prevista per i prossimi anni, una certa simmetria dei sacrifici sia giustificata e che anche i pensionati debbano quindi contribuire al consolidamento dell'AVS. L'**ASIP** appoggia la proposta, ma la ritiene insufficiente e si chiede se - viste le condizioni quadro finanziarie attuali - sia ancora proponibile garantire l'adeguamento delle rendite secondo l'indice misto. Secondo la

**Commissione di studio Previdenza professionale**, la proposta è troppo prudente e rappresenta uno sgravio insufficiente dell'AVS.

**6 Soppressione della franchigia per i beneficiari di una rendita di vecchiaia che esercitano un'attività lucrativa** (abbinata alla possibilità di tener conto dei contributi versati successivamente al raggiungimento dell'età pensionabile nel calcolo della rendita)

Sì	<p><b>Cantoni:</b> UR, SZ, OW, NW, SO, BS, SH, AI, BE, SG, GR, VS, NE, JU, ZG, AG, TG</p> <p><b>Partiti politici:</b> PPD, UDC, PEV, PCS</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CFQF, CDCF, CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> SAV-UPS, FER, USC, SIC, Travail.Suisse, economiesuisse</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> CSDP, ASIP, EFS, USDCR, Commissione di studio Previdenza professionale, FARES, FSA, Pro Senectute, centre patronal</p>
No	<p><b>Cantoni:</b> LU, ZH</p> <p><b>Partiti politici:</b> ---</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> ---</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USAM</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> Basler Armutskonferenz von unten, Giuriste Svizzera</p>

La proposta ha riscosso perlopiù pareri positivi, indipendentemente dalla categoria d'appartenenza dei destinatari.

I Cantoni invitano in generale alla prudenza, segnalando che l'applicazione della nuova normativa potrebbe porre considerevoli difficoltà e sottolineando che una sua introduzione non deve comportare nuovi oneri amministrativi. Il numero di rendite correnti da verificare ogni anno è stimato a circa 80 000. **SH, SZ, AI, AG, TG, VS** e **JU** esprimono la loro approvazione di principio, ma appoggiano la soppressione della franchigia solamente se l'incremento della rendita può avvenire esclusivamente su richiesta (per evitare l'adeguamento annuale d'ufficio - come sostiene **BE**) e se non viene concessa nessuna garanzia dei diritti acquisiti. **UR** e **OW** respingono anche la possibilità di incrementare la rendita.

**ZH** è contrario, in quanto la misura svantaggerebbe soprattutto la classe media. **LU** raccomanda di mantenere la franchigia attuale oppure, qualora fosse soppressa, di stabilire per legge una franchigia par all'importo della rendita ordinaria mensile massima per redditi accessori di poco conto (come nell'11a revisione AVS respinta in votazione popolare). **LU** è contrario anche alla possibilità di computare contributi e periodi contributivi successivi alla nascita del diritto alla rendita di vecchiaia.

Tutti i partiti politici espressi in merito sono favorevoli alla proposta (**PPD, UDC, PEV, PCS**).

Per quanto riguarda le autorità e le istituzioni affini, la **CFQF** sostiene la misura poiché in tal modo si potranno colmare le lacune contributive esistenti e aumentare l'importo della rendita. La **CDCF** e la **CDOS** approvano la proposta senza esprimere riserve.

La maggior parte delle associazioni mantello dell'economia si mostra favorevole alla proposta, adducendo in generale quali motivi la solidarietà e l'invecchiamento della popolazione. Lo **SAV-UPS** chiede che l'esecuzione di questa misura sia impostata in modo semplice e che l'incremento delle prestazioni venga calcolato solo su richiesta. Pur sostenendo la soppressione della franchigia, l'**USC** esige che i contributi da versare siano presi in considerazione nel calcolo della rendita e portino ad un miglioramento delle prestazioni in tutti i casi in cui l'assicurato non riceve ancora la rendita massima.

L'**USAM** chiede di rinunciare sia alla soppressione della franchigia per persone che hanno raggiunto l'età pensionabile sia al computo di versamenti contributivi in età AVS poiché per il bilancio dell'AVS questo comporterebbe costi supplementari pari a circa 80 milioni di franchi. D'altra parte, oltre la metà degli introiti supplementari risultanti dalla soppressione della franchigia sarebbe poi utilizzata per migliorare le prestazioni.

Tra le altre organizzazioni interessate, la **FARES** sostiene la misura, ma ritiene che il miglioramento delle prestazioni che vi è legato non debba costituire un incentivo al pensionamento, cosa che inciderebbe nuovamente in modo negativo sulle giovani generazioni.

**Giuriste Svizzera**, invece, respinge la proposta, in quanto le persone che non dispongono né di un 2° pilastro sufficiente né di un 3° pilastro sarebbero sempre più messe sotto pressione. Dal canto suo, la **Basler Armutskonferenz von unten** propone, anziché di sopprimere la franchigia, di fissarla al 150 per cento dell'importo della rendita completa di vecchiaia AVS.

## 7 Soppressione del diritto alla rendita vedovile per le donne senza figli

### 7.1 Pareri in merito alla proposta

Sì	<p><b>Cantoni:</b> SO, BS, SH, ZH, SZ, NW, SG</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLR, I Verdi, PCS, UDC, PLS</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CFQF, CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USAM, FER, SIC, economiesuisse, USC</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> EFS, SKF, COSAS, SVS, centre patronal, ASIP, svf, USDCR, VAA, SKF</p>
No	<p><b>Cantoni:</b> AR, TI, VD, NE</p> <p><b>Partiti politici:</b> PPD, PSS, solidarités</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> ---</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> ---</p>

	<b>Organizzazioni interessate:</b> Basler Armutskonferenz von unten
D'accordo solo in parte	<b>Cantoni:</b> BE, LU, UR, OW, ZG, AI, GR, AG, TG, VS, GE, JU <b>Partiti politici:</b> PEV <b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDCF <b>Associazioni mantello dell'economia:</b> SAV-UPS, USS <b>Organizzazioni interessate:</b> alliance F, CSDP, VAA, FARES, ASA

Pur sostenendo la soppressione della rendita per superstiti spettante alle vedove senza figli, i Cantoni di **BE, LU, UR, OW, ZG, AG, TG, TI, VD, VS, GE** e **JU** criticano l'onere maggiore per i Cantoni risultante dal nuovo diritto alle prestazioni complementari e chiedono che i relativi costi vengano assunti dalla Confederazione. Tuttavia, **SH, JU** e **BS** preferiscono risolvere il problema mediante il diritto alle PC poiché altrimenti dovrebbero assumere tutti i costi per l'aiuto sociale ai quali la Confederazione non partecipa. **SO, BS, SH, ZH, SZ, NW** e **SG** si dichiarano totalmente favorevoli alla proposta. **AR, NE, TI** e **VD** la respingono, mentre il **AI** respinge per principio la concessione di prestazioni in caso di bisogno alle vedove senza figli. **BE** chiede in compenso che anche i vedovi con compiti assistenziali abbiano diritto a prestazioni complementari.

Tra i partiti politici, **UDC** e **PEV** sostengono la proposta senza riserve. Il **PLR** appoggia la proposta per motivi sociopolitici, il **PEV** per considerazioni di principio. Tuttavia, per quest'ultimo partito e per il **PCS** gli accrediti per compiti assistenziali devono dar diritto ad una rendita vedovile. I **Verdi** ritengono che la soppressione della rendita per vedove per le donne senza figli sia compensata con la rendita per vedove per le donne che svolgono compiti assistenziali a favore dei familiari. **Solidarités** ritiene che la misura causi una disparità di trattamento tra le vedove senza figli della stessa età: mentre quelle con accrediti per compiti assistenziali avrebbero diritto ad una rendita vedovile, le altre potrebbero eventualmente ricevere prestazioni in caso di bisogno.

Il **PPD** e il **PSS** respingono la proposta. Per le vedove senza figli (di età superiore ai 45 anni e che sono state sposate durante almeno 5 anni) i **popolari democratici** propongono il versamento di un'indennità pari all'importo di una rendita annua per aiutarle a reinserirsi nel mercato del lavoro. Tuttavia, le vedove e gli orfani di età inferiore ai 18 anni devono inoltre avere diritto alle prestazioni complementari; per i casi precedenti l'entrata in vigore della revisione vale la garanzia dei diritti acquisiti. Dal canto loro, i **socialisti** sottolineano la discriminazione tra i sessi, tuttora esistente sul mercato del lavoro, che svantaggia le donne dal punto di vista economico, le scarse possibilità di pensionamento flessibile e lo smantellamento, insoddisfacente, del principio assicurativo a favore di un sistema basato sul bisogno.

Per quanto concerne le autorità e le istituzioni affini, la **CDCF** ritiene che siano ancora da chiarire troppe questioni concernenti l'estensione del provvedimento e i suoi effetti su altri ambiti sociali (aiuto sociale, prestazioni complementari, riduzione dei premi). La **CDOS** accoglie la misura per considerazioni legate alla parità dei sessi. Ad una soluzione basata solo sul diritto in materia di aiuto sociale preferisce il proposto diritto alle PC, nonostante tema che la PC possa essere versata all'estero. La **CFQF** esige che anche agli uomini che, al momento del decesso della moglie, svolgevano compiti assistenziali, venga corrisposta una rendita per superstiti.

Tra le associazioni mantello dell'economia, quelle che difendono gli interessi dei datori di lavoro sostengono la soluzione proposta, mentre quelle che tutelano i lavoratori la

respingono. L'**USAM**, **economiesuisse** e **USC** accolgono la misura senza esprimere riserve, mentre lo **SAV-UPS** vuole escludere dal diritto alle PC almeno le vedove straniere il cui coniuge deceduto non presentava una durata di contribuzione o di soggiorno minima.

L'**USS** respinge la soppressione della rendita vedovile per le donne senza figli, ma sostiene il nuovo diritto alla rendita per le donne che, al momento del decesso del coniuge, svolgevano compiti assistenziali. La **SIC** si oppone ad una modifica del diritto alla rendita vedovile finché non si troverà una soluzione globale soddisfacente per l'11a revisione AVS. Dal canto suo, **Travail.Suisse** è favorevole alla misura a condizione che i risparmi realizzati siano utilizzati per finanziare la proposta prestazione di prepensionamento.

La grande maggioranza delle altre organizzazioni interessate giudica positivamente la proposta. **FER**, **COSAS**, **centre patronal**, **ASIP**, **svf**, **USDCR**, **VAA** e **SKF** l'accolgono senza esprimere riserve. **Alliance F** considera che la flessibilizzazione delle condizioni di diritto alla rendita per le donne che, al momento del decesso del coniuge, svolgevano compiti assistenziali e la soppressione della rendita vedovile per le donne senza figli costituiscano un compromesso adeguato, ma esige una migliore conciliabilità tra professione e famiglia. L'**EFS** approva la misura, a condizione che venga trovata una soluzione per i casi di rigore. La **CSDP** chiede che anche gli uomini che, al momento del decesso della moglie, svolgevano compiti assistenziali ricevano una rendita per superstiti e che venga introdotta una rendita per concubini a condizioni analoghe a quelle previste nella LPP. Lo **SVS** si oppone alla soppressione del diritto alla rendita per le vedove senza figli nell'ambito della LPP, in quanto le vedove che esercitano un'attività lucrativa a tempo parziale e conseguono salari bassi dovrebbero ricorrere all'assistenza sociale. La **VAA** accoglie la soluzione proposta, a condizione che le vedove con figli ricevano un'indennità per il loro reinserimento nel processo lavorativo.

**ASA**, **Basler Armutskonferenz von unten** e **FARES** sono contrarie alla proposta, in quanto anche attualmente non si può presumere che le donne senza figli esercitino di regola un'attività lucrativa (a tempo pieno). Per le persone di età compresa tra i 50 e i 60 anni è estremamente difficile reinserirsi nel mercato del lavoro e, attualmente, le donne sono ancora svantaggiate per quanto riguarda il salario.

## 7.2 Pareri in merito al disciplinamento transitorio

Sì	<p><b>Cantoni:</b> ZG, SZ, BS, ZH, NW</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLR, I Verdi, UDC</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CFQF</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> Travail.Suisse, SAV-UPS, USAM, economiesuisse</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> SVF, COSAS, ASIP, EFS, USDCR, VAA, Commissione di studio Previdenza professionale, SKF</p>
No	<p><b>Cantoni:</b> AR, AI</p> <p><b>Partiti politici:</b> PPD, PEV, PCS</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USS, SIC</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> ASA, CSDP</p>

D'accordo solo in parte	<b>Cantoni:</b> --- <b>Partiti politici:</b> PSS <b>Autorità e istituzioni affini:</b> --- <b>Associazioni mantello dell'economia:</b> --- <b>Organizzazioni interessate:</b> ---
-------------------------	---

Solo pochi partecipanti alla consultazione hanno dato un parere sul disciplinamento transitorio. **PLR, I Verdi, UDC, COSAS, CFQF, USAM, economiesuisse** e **Travail.Suisse** lo accolgono senza esprimere riserve. Nello stesso senso si sono espressi **ASIP, EFS, USDCR, VAA, SKF** e la **Commissione di studio Previdenza professionale**. La **SVF**, la **FSA** e lo **SKF** chiedono un lungo periodo transitorio e soluzioni per i casi di rigore. Mentre **SZ, NW, ZH** e **BS** approvano senza riserva il disciplinamento proposto, **ZG** sottolinea che gli effetti della limitazione del diritto alla rendita vedovile si faranno sentire con ritardo, in quanto il periodo transitorio è lungo.

Il **PSS** ritiene che il limite di età di 50 anni che, in caso di vedovanza, permette di conservare il vecchio diritto alla rendita, sia troppo elevato. Le altre organizzazioni non si sono espresse in merito.

L'**USS** respinge il disciplinamento transitorio, giudicandolo insufficiente.

## 8 Miglioramento delle disposizioni vigenti concernenti la riscossione anticipata e il rinvio della rendita

Sì	<b>Cantoni:</b> LU, SZ, NW, ZG, SO, BS, SH, AI, SG, TG, NE, GE, VD <b>Partiti politici:</b> PPD, UDC, PEV <b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDOS <b>Associazioni mantello dell'economia:</b> economiesuisse, SAV-UPS <b>Organizzazioni interessate:</b> ASIP, EFS, SVF, Commissione di studio Previdenza professionale, centre patronal
No	<b>Cantoni:</b> BL <b>Partiti politici:</b> --- <b>Autorità e istituzioni affini:</b> --- <b>Associazioni mantello dell'economia:</b> SIC <b>Organizzazioni interessate:</b> schw. Blindenbund
D'accordo solo in parte	<b>Cantoni:</b> GR, AG, UR, OW, TI, JU <b>Partiti politici:</b> ---

	<p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDCF</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> Travail.Suisse, USAM, USC</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> USDCR, FARES</p>
--	---

La maggior parte dei Cantoni giudica piuttosto positivamente la proposta, apportando però molte riserve e condizioni. Per **SO** e **ZG** la flessibilizzazione risponde ad un importante bisogno dei lavoratori più anziani e alle attuali esigenze del mondo del lavoro. **LU** sostiene il miglioramento della riscossione flessibile della rendita di vecchiaia nella misura in cui l'anticipo o il rinvio della stessa sia possibile, mese per mese, dai 62 ai 70 anni e la riscossione anticipata sia facilitata per gli assicurati che vivono in condizioni economiche modeste mediante le prestazioni complementari all'AVS. I Cantoni respingono un'ulteriore flessibilizzazione perché temono che la misura comporti un aumento delle prestazioni complementari e dunque del loro onere finanziario. Per questo motivo **LU**, **ZG**, **SO** e **SH** chiedono di chiarire le conseguenze della flessibilizzazione sulle spese dei Cantoni per le PC. **SZ** e **VD** si esprimono positivamente sottolineando che l'onere amministrativo per gli interessati dovrà essere il più contenuto possibile. **TG** esprime riserve in merito alle possibilità di riscossione anticipata della rendita di vecchiaia. Per gli assicurati le modalità di riscossione sono difficilmente comprensibili, a meno di rivolgersi ad un terzo che ne spieghi tutte le implicazioni. Pur approvando la possibilità di rinviare la rendita, **UR**, **AG**, **GR**, **TI** e **OW** respingono le proposte concernenti la riscossione anticipata, in quanto queste comportano un carico maggiore per le PC, e quindi per i Cantoni, attualmente non quantificabile in modo più preciso. **TI** e **JU** si oppongono alla riscossione anticipata della rendita di vecchiaia se nel contempo vi è anche il diritto ad una rendita d'invalidità poiché questo sarebbe contrario ai principi della 5a revisione AI (rafforzamento dell'integrazione).

**BL** è complessivamente contrario ad una flessibilizzazione più ampia.

Tra i partiti politici, il **PPD**, l'**UDC** e il **PEV** hanno dato un parere positivo e non hanno fatto osservazioni particolari.

Tra le autorità e le istituzioni affini, la **CDOS** raccomanda il pensionamento flessibile, a condizione che venga introdotta la prestazione di prepensionamento. La **CDCF** sostiene la possibilità di rinviare la rendita, ma respinge la riscossione anticipata della stessa, in quanto comporterebbe un carico maggiore per le PC, e di conseguenza per i Cantoni, attualmente non meglio quantificabile.

Per quanto attiene alle associazioni mantello dell'economia, lo **SAV-UPS** è favorevole alla flessibilizzazione, aggiungendo che, dopo che nella LPP l'età per il prelievo anticipato è stata fissata a 58 anni, al fine di coordinare meglio il 1° e il 2° pilastro sarebbe opportuno poter riscuotere anticipatamente la rendita a partire dai 59 anni. Anche se l'assicurato ha diritto nel contempo ad una rendita d'invalidità o vedovile, il limite d'età deve essere fissato a 59 anni. Lo **SAV-UPS** fa però anche notare che la normativa proposta pone così tante domande e problemi da creare un'incertezza giuridica. L'**USC** sostiene la flessibilizzazione nelle due direzioni, respingendo tuttavia la riscossione anticipata della rendita di vecchiaia qualora nel contempo vi fosse diritto ad una rendita d'invalidità, in quanto la sua attuazione appare estremamente complicata. Nonostante approvi le disposizioni quale normativa generale per la flessibilizzazione dell'età di pensionamento (vale a dire destinata a persone che se lo possono permettere), **Travail.Suisse** chiede di trovare una soluzione più generosa per le fasce di reddito medie e basse. L'**USAM** è per principio favorevole alla flessibilizzazione dell'età pensionabile, ma si oppone al versamento di mezze rendite, che causerebbe un inutile aumento dell'onere amministrativo, e di conseguenza costi amministrativi più elevati. Approva inoltre il fatto che le prestazioni rimosse anticipatamente comportino una riduzione

delle rendite corretta dal punto di vista attuariale. La **SIC** si oppone alla proposta nella forma presentata, nella misura in cui è combinata con la prestazione di prepensionamento. Potrebbe accettarla soltanto se, in caso di riscossione anticipata, fossero previste disposizioni che ne attenuassero in misura decisamente maggiore gli eventuali contraccolpi sociali.

Tra le altre organizzazioni interessate, l'**USDRC** accoglie la proposta, a condizione che la rendita rinviata sia aumentata del controvalore attuariale della prestazione non ricevuta. Respinge invece la possibilità di riscuotere anticipatamente la rendita di vecchiaia se nel contempo vi è il diritto ad una rendita d'invalidità. Questa soluzione appare poco ragionevole, molto complicata ed estremamente onerosa dal punto di vista amministrativo. L'**ASIP** ritiene che, osservando rigorosamente la riduzione attuariale in caso di riscossione anticipata della rendita di vecchiaia, si potrebbe esaminare un'armonizzazione dei limiti di età per la riscossione anticipata nell'AVS e il prelievo anticipato nella previdenza professionale.

## 9 Introduzione di una prestazione di prepensionamento

### 9.1 Pareri in merito all'avamprogetto

Sì	<p><b>Cantoni:</b> SO, SG, VS, GE</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLS</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDOS</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> FER, USC</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> Alliance F, Pro Senectute, SVS, Giuriste Svizzera, schw. Blindenbund, CSDP, AGILE, COSAS, USDRC</p>
No	<p><b>Cantoni:</b> ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, BL, SH, AR, AI, GR, AG, TG, TI, NE, JU</p> <p><b>Partiti politici:</b> PSS, UDC, PEV, I Verdi, PCS, solidarités</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b> CDCF, CFQF</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> USAM, economiesuisse, SAV-UPS, USS, SIC, Travail.Suisse</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> SCST, SKF, FSA, FARES, ASIP, KKAK, VVAK, IVSK, EFS, Basler Armutskonferenz von unten, SVF, VAA, Commissione di studio Previdenza professionale, centre patronal, ASA</p>
D'accordo solo in parte	<p><b>Cantoni:</b> BS, VD</p> <p><b>Partiti politici:</b> PLR, PPD</p> <p><b>Autorità e istituzioni affini:</b>---</p> <p><b>Associazioni mantello dell'economia:</b> ---</p> <p><b>Organizzazioni interessate:</b> ---</p>

## 9.2 In generale

La maggior parte dei Cantoni respinge la proposta. Anche se si riconosce perfettamente che la misura permetterebbe di sgravare, sia pure in misura non quantificabile, i Cantoni e i Comuni riguardo all'aiuto sociale, nel contempo l'aggravio dell'onere per le PC indebolirebbe l'AVS in quanto assicurazione di base e popolare, cosa indesiderata dal punto di vista della politica sociale e forse (come di per sé l'esistenza parallela di più sistemi di prestazioni basati sul bisogno) delicata riguardo al diritto costituzionale (**BE, TG, JU, NE, OW, SZ, ZG, UR, AI**). **NW** ritiene che, in caso di riscossione anticipata della rendita, le PC debbano essere sufficienti come strumento volto ad attenuare le conseguenze sociali.

**BE, SZ, NW, GR, UR, AG e SH** criticano in generale la mancanza di trasparenza e le lacune del sistema. **ZH** ritiene per principio opportuno introdurre un disciplinamento concernente il prepensionamento, ma respinge il modello proposto perché lascia irrisolte numerose questioni.

Si sono espressi a favore **SO** (a condizione che i Cantoni non debbano assumere costi supplementari e le prestazioni di prepensionamento non siano esportate), **VS** (a condizione che il sistema non sia limitato nel tempo e i costi vengano assunti esclusivamente dalla Confederazione) e **SG** (che vuole però rinunciare ad una limitazione temporale e sottolinea il bisogno di chiarimenti per quanto concerne l'impostazione della prestazione di prepensionamento).

Anche i partiti politici respingono in prevalenza la proposta. Il **PSS** è contrario all'introduzione di una prestazione di prepensionamento per motivi di principio. La giudica una proposta a vantaggio dell'AD, dell'AI e dell'aiuto sociale e a svantaggio dell'AVS, ma in nessun caso come una flessibilizzazione dell'età di pensionamento per l'insieme degli assicurati. I **Verdi** considerano la prestazione di prepensionamento come una violazione del principio di assicurazione dell'AVS e di conseguenza la respingono. Per il **PEV**, la prestazione di prepensionamento è sì un passo nella buona direzione, ma insufficiente. La proposta è giudicata insufficiente anche dal **PCS**.

Il **PLR** si mostra favorevole alla prestazione di prepensionamento, ma pone l'accento sulla necessità di chiarire ulteriormente alcuni temi centrali (definizione delle condizioni di diritto, punti di contatto con le PC). Inoltre fa notare come sia difficile spiegare la necessità finanziaria d'innalzare l'età di pensionamento delle donne, quando la maggior parte delle potenziali economie verrebbe utilizzata per la prestazione di prepensionamento. Per il partito è essenziale che l'obiettivo principale del pacchetto globale, ossia la realizzazione di risparmi al fine di garantire il finanziamento a breve e a medio termine del primo pilastro, non venga trascurato. Il **PPD** si esprime a favore di un'età di pensionamento flessibile, ma teme che il modello proposto non sia in grado di persuadere la popolazione e propone perciò un'altra soluzione sulla base degli anni di attività lucrativa e degli accrediti per compiti educativi e assistenziali. Il **PLS** è, in linea di massima, favorevole alla prestazione di prepensionamento, ma desidera ulteriori precisazioni in merito al sistema. L'**UDC** si è espressa contro l'introduzione di tale prestazione, poiché implicherebbe un ampliamento delle prestazioni di sicurezza sociale in un momento in cui si dovrebbe risparmiare vista la situazione precaria del Fondo AVS. Essa aggraverebbe i problemi di liquidità del Fondo AVS. Inoltre l'introduzione di una prestazione di prepensionamento rischierebbe di compromettere il largo consenso della popolazione nei confronti dell'AVS. Se la revisione dovesse includere la rendita di prepensionamento, l'**UDC** si verrebbe dunque costretta a respingere l'intero progetto di revisione AVS. **Solidarités** è del parere che con questo sistema sarebbero le donne a finanziare le prestazioni di prepensionamento. Inoltre, il fatto che la prestazione di prepensionamento dipenda dal bisogno costituirebbe una violazione del principio di solidarietà.

Per quanto riguarda le autorità e le istituzioni affini, la **CFQF** respinge la disposizione sul prepensionamento proposta. La **CDOS** è del parere che questa prestazione tenga conto almeno in parte del fatto che l'età di pensionamento delle donne, nonostante le disparità salariali, debba essere adeguata a quella degli uomini. La **CDCF** critica, dal canto suo, la mancanza di trasparenza e le lacune del sistema.

Le associazioni mantello dell'economia, anche se per motivi opposti, respingono quasi all'unanimità l'introduzione della prestazione di prepensionamento. Per lo **SAV-UPS** non è chiaro quali siano i vantaggi della prestazione di prepensionamento rispetto alla rendita AVS anticipata alla quale si aggiungono le PC; perciò chiede che venga riesaminata la nozione di prestazione di prepensionamento, che nella sua forma attuale non verrebbe capita. **economiesuisse** stima che il rischio politico finanziario sia troppo elevato e respinge fermamente la prestazione di prepensionamento nella sua forma attuale. L'**USAM** è del parere che, vista l'evoluzione demografica, non sia possibile investire 2,2 miliardi di franchi al fine di migliorare le prestazioni, quando è prevedibile che fra non molto sarà necessario aumentare i punti percentuali IVA per garantire il finanziamento dell'AVS. Inoltre non va dimenticato che l'evoluzione demografica renderà indispensabile un innalzamento graduale dell'età di pensionamento, ragion per cui l'introduzione di una prestazione di prepensionamento andrebbe nel senso opposto.

Per principio, l'**USC** vede invece di buon occhio la prestazione di prepensionamento, anche se preferirebbe che venisse ripresa la soluzione prevista dall'11a revisione AVS. L'**USS** respinge la rendita di prepensionamento, giudicandola insufficiente. Una normativa a vantaggio unicamente delle persone meno abbienti non risponde al desiderio della popolazione, che vorrebbe modelli più generosi. La soluzione proposta costituisce uno sgravio per le PC e l'aiuto sociale piuttosto che una soluzione per chi ha bisogno dal punto di vista sociale di una rendita AVS anticipata. **Travail.Suisse** vuole un modello che non penalizzi le persone a basso o medio reddito con una deduzione attuariale in caso di riscossione anticipata della rendita e giudica dunque insufficiente la proposta del Consiglio federale. Esso chiede di conseguenza la concessione di un finanziamento quadro di almeno 800 milioni di franchi per permettere alla maggior parte dei lavoratori più anziani un pensionamento anticipato. Anche la **SIC** esige una soluzione più generosa affinché il pensionamento anticipato di impiegati cosiddetti "normali" possa essere realizzato in modo sostenibile.

Anche la maggioranza delle altre organizzazioni interessate si oppone a questa soluzione. La **FARES** esige una regolamentazione dell'età di pensionamento flessibile nel quadro dell'AVS e non in quello delle PC. Lo **SVV**, considerata l'evoluzione demografica, è contraria all'introduzione di una prestazione di prepensionamento. L'**EFS** giudica la proposta a tempo determinato troppo restrittiva e problematica a causa della sua integrazione nelle PC. È del parere che questo tema debba essere risolto definitivamente nel quadro della 12a revisione AVS. Alla disposizione sul prepensionamento si oppongono anche lo **SKF** e la **SVF**, secondo cui la proposta non rimpiazzerebbe in modo accettabile una flessibilizzazione di principio dell'AVS. Inoltre considerano che amalgamare PC e rendite sia contrario al sistema. La **CSDP** esige una soluzione duratura e, invece di una prestazione in funzione del bisogno, la possibilità di riscuotere una rendita anticipata a partire dall'età di 62 anni senza riduzione della stessa per le persone a basso reddito (p. es. inferiore ai 2000 franchi). La **VAA** esige dal canto suo una proposta di prepensionamento più generosa per gli impiegati cosiddetti "normali". La **KKAK**, la **VVAK** e la **IVSK** respingono la proposta e danno la precedenza ad una soluzione basata sulle abituali PC per tutte le persone che volessero optare per la riscossione di una rendita anticipata dall'età di 62 anni. L'**ASIP** e la **Commissione di studio Previdenza professionale** danno la preferenza ad un sistema che prevede riduzioni attuariali nel quadro dell'AVS e soluzioni di partenariato sociale in quello della previdenza professionale, respingendo così la prestazione di prepensionamento. La **FSA** si oppone alla prestazione di prepensionamento sulla base di considerazioni di diritto costituzionale. Ne sostengono per contro l'introduzione la **COSAS**, l'**Alliance F**, l'**USDCR**, le **Giuriste Svizzera**

e la **Pro Senectute**. Anche **SVS**, **Schweizerischer Blindenbund** e **AGILE** sono aperti alla soluzione, ma con alcune riserve.

### 9.3 Disciplinamento nel quadro delle PC e finanziamento

La maggioranza dei Cantoni respinge il disciplinamento proposto. Riconoscono che l'introduzione di una prestazione di prepensionamento ridurrebbe in una certa misura le spese di aiuto sociale a loro carico (**SZ**, **NE**), ma d'altro canto temono che le finanze cantonali subiscano un'ulteriore pressione nell'ambito delle PC (**JU**, **BE**, **ZH**, **GE**). **SO** approva la prestazione di prepensionamento unicamente alla condizione che un eventuale disavanzo non sia trasferito ai Cantoni. In questo contesto **NE** teme soprattutto un incremento della riduzione individuale dei premi e propone di modificare, in occasione della revisione, l'articolo 5 OPGA in modo che l'esistenza delle gravi difficoltà sia esaminata sulla base del premio più basso dell'assicurazione malattie e non più di quello più elevato. In generale **BL** è del parere che, viste le difficoltà finanziarie in cui si trovano le assicurazioni sociali, si debba rinunciare all'introduzione di una nuova categoria di prestazioni. In linea di massima **GE** è favorevole a una prestazione di prepensionamento, ma non è convinto che la creazione di un nuovo tipo di prestazione nell'ambito delle PC sia la soluzione ideale. L'esistenza parallela di diversi sistemi di prestazioni basati sul bisogno è respinta da **JU** e **SZ**, tanto più che nella 10a revisione AVS le PC sono state definite come unico sistema di questo genere.

Per quanto riguarda i partiti politici, il **PLR** ritiene indispensabile che nel quadro della discussione sulla prestazione di prepensionamento si proceda ad un'analisi globale delle diverse finalità delle PC e delle relative ripercussioni finanziarie e che siano chiariti gli effetti del trasferimento. L'**UDC** si dichiara per principio contraria all'impiego di 400 milioni di franchi per la prestazione di prepensionamento e considera il credito d'impegno come un vero e proprio segnale d'allarme, siccome nemmeno l'**UFAS** crede che il budget complessivo previsto per la prestazione di prepensionamento possa essere rispettato.

Per quanto concerne le associazioni mantello dell'economia, secondo lo **SAV-UPS** il progetto desta il timore che con il finanziamento tramite crediti d'impegno a carico della quota della Confederazione all'AVS la Confederazione voglia sottrarsi ai suoi obblighi nei confronti del 1° pilastro. Il pericolo latente dell'esportazione delle prestazioni creerebbe insicurezza. Infine il rapporto con la rendita anticipata in relazione con il diritto alle PC non è definito con sufficiente precisione. Secondo **economiesuisse**, l'esistenza parallela di due sistemi di prestazioni basati sul bisogno complicherebbe inutilmente il sistema. Inoltre il progetto aumenterebbe le aspettative di prestazione nei confronti delle assicurazioni sociali, ragion per cui, in caso di proroga, il budget globale di 400 milioni di franchi non basterebbe più a coprire le uscite. Per l'**USAM** vi è il pericolo che la prestazione di prepensionamento diventi un "pozzo senza fondo", qualora il numero degli assicurati che ne richiederà il versamento fosse superiore a quello previsto. L'integrazione nel sistema delle PC è considerata molto problematica dal punto di vista dell'attuazione. L'**USS** non è d'accordo con le modalità di finanziamento; infatti secondo il progetto la prestazione di prepensionamento verrebbe finanziata esclusivamente dalle donne. Il finanziamento di tale prestazione mediante un credito d'impegno e la riduzione, nel contempo, dei contributi federali permetterebbe alla Confederazione di ritirarsi in parte dal finanziamento dell'AVS e di diventare così il vero e proprio beneficiario dell'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne.

Per quanto riguarda le autorità e istituzioni affini, di fronte alle continue misure di risparmio, la **CFQF** ritiene che l'approvazione del credito d'impegno da parte dell'Assemblea federale non sia compatibile con la realtà.

Tra le altre organizzazioni interessate, la **KKAK**, la **VVAK** e la **IVSK** sono contrarie ad un nuovo sistema di prestazioni di bisogno e dubitano che i 400 milioni di franchi disponibili

siano sufficienti al finanziamento della prestazione di prepensionamento. Il **centre patronal** è anch'esso dell'opinione che l'AVS non debba prevedere in alcun caso una normativa sul prepensionamento e che questo tema debba essere oggetto di accordi tra le parti sociali nell'ambito della previdenza professionale.

#### 9.4 Beneficiari

I Cantoni eccepiscono che il gruppo di beneficiari non può essere definito in modo sufficientemente preciso. **LU** è del parere che dal punto di vista materiale si possa eventualmente giustificare la combinazione tra età ed esclusione dalle prestazioni di disoccupazione. **NE** pensa che i criteri determinanti per la concessione di una prestazione di prepensionamento debbano essere la durata dell'attività lucrativa o lo sforzo fisico legato al lavoro e non il bisogno economico. **JU** e **TI** preferirebbero un sistema in cui venisse riconosciuto un diritto generale alle PC in caso di riscossione della rendita anticipata all'età di 62 anni. Secondo **VD** il gruppo di destinatari non è chiaramente definito e non è dimostrato che la prestazione soddisfi le aspettative degli interessati.

I partiti politici che si sono espressi in merito al gruppo di destinatari lo hanno fatto in modo critico. Per il **PLR**, il criterio sulla cui base è riconosciuto il diritto, ossia le "condizioni economiche modeste", è molto vago. Il partito auspica che l'obiettivo della prestazione di prepensionamento sia descritto più dettagliatamente e secondo criteri più chiari (p. es. la prova che sono state applicate misure di reinserimento nel quadro dell'assicurazione contro la disoccupazione o dell'aiuto sociale). Per il **PLS** va evitato che il sistema spinga in generale i lavoratori a ritirarsi anticipatamente dalla vita attiva. In questo senso, il **PPD** propone un altro modello fondato sugli anni di attività lucrativa e sugli accrediti per compiti educativi e assistenziali, auspicando dati più precisi sulla cerchia dei beneficiari.

Per quanto riguarda le associazioni mantello dell'economia, la **SIC** è del parere che il numero di beneficiari sia troppo limitato. Vi sono persone a basso e medio reddito che sul mercato del lavoro devono far fronte agli stessi problemi di chi vive in condizioni economiche modeste. Secondo la **SIC** per queste persone il progetto non propone alcuna soluzione.

Tra le altre organizzazioni interessate, **Giuriste Svizzera** critica il pregiudizio previsto a scapito delle coppie sposate, poiché il reddito del partner verrebbe preso in considerazione per il calcolo della prestazione. Essa chiede inoltre (quale soluzione transitoria) che la prestazione di prepensionamento sia estesa alle vedove di età superiore ai 50 che non hanno diritto alla rendita vedovile. La **SCST** si esprime a favore di un modello fondamentalmente diverso e chiede che venga riconosciuto il diritto ad una rendita di vecchiaia AVS intera a partire dai 62 anni nel caso in cui l'assicurato abbia versato contributi per un periodo di 40 anni.

#### 9.5 Esportazione

Tra i Cantoni prevale il timore che, in caso di sostituzione della Direttiva (CEE) n. 1408/71<sup>1</sup> con la Direttiva (CE) n. 883/04<sup>2</sup>, a medio termine la prestazione di prepensionamento debba essere esportata (**SZ, ZG, OW, BE, LU, UR, BS, AI, ZH** e **TI**). Per **SO** la condizione indispensabile affinché la proposta sia approvata è l'impossibilità di esportare la prestazione di prepensionamento.

Per quanto riguarda i partiti politici, il **PLS** chiede l'elaborazione di misure di accompagnamento nel caso in cui la Direttiva (CE) fosse adottata. Anche l'**USAM** dubita che si possa evitare l'esportazione di questa prestazione. Se il Consiglio federale volesse mantenere la prestazione di prepensionamento, quest'ultima dovrebbe essere disciplinata in modo tale da evitarne l'esportazione. In caso contrario, le possibilità che il progetto sia

<sup>1</sup> Regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità.

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (Testo rilevante ai fini del SEE e per la Svizzera).

approvato in votazione popolare diminuirebbero in modo considerevole. Per **I Verdi**, invece, è proprio il divieto di esportazione ad essere inaccettabile.

Tra le associazioni mantello dell'economia, l'**USS** e la **SIC** giudicano inaccettabile il fatto che si voglia proibire l'esportazione della prestazione, poiché gli assicurati che esercitano professioni fisicamente pesanti e mal retribuite e che dunque non possono rinunciare ad un pensionamento anticipato che tenga conto di fattori sociali sono spesso cittadini stranieri.

Per quanto concerne le altre organizzazioni interessate la questione dell'esportazione della prestazione di prepensionamento è controversa: l'**USDCR** e la **Pro Senectute** chiedono che la prestazione sia riservata alle persone domiciliate in Svizzera.

L'**Organizzazione degli Svizzeri all'estero** si pronuncia a favore dell'esportazione della prestazione di prepensionamento. La **KKAK**, la **VVAK** e la **IVSK** dubitano che l'esportazione possa essere evitata in modo efficace.

## 9.6 Limitazione nel tempo

Numerosi Cantoni criticano la limitazione nel tempo della prestazione di prepensionamento. **ZG** e **SZ** ritengono che non sia ragionevole introdurre a tempo determinato un altro sistema di prestazioni di bisogno. Anche per **NW** una limitazione temporale pregiudicherebbe il rapporto costi-benefici. Alla limitazione si oppongono esplicitamente anche **BS**, **GE** e **AR**.

I partiti politici sono contrari ad una limitazione. Secondo il **PSS** l'eventualità che l'istituto della prestazione di prepensionamento possa essere mantenuto dopo la scadenza dei termini intralcerrebbe l'introduzione di un'età di pensionamento flessibile e sociale. L'**UDC** approva per principio la limitazione, ma non crede che, una volta introdotta, la prestazione possa poi essere soppressa. I democristiani sono contrari all'introduzione di nuove prestazioni.

Le associazioni mantello dell'economia si oppongono anch'esse ad una limitazione temporale della prestazione di prepensionamento (**USS** e **SIC**).

Anche presso le altre organizzazioni interessate prevale l'opinione che una limitazione della prestazione di prepensionamento vada respinta. **Alliance F** si oppone fermamente alla limitazione, poiché ritiene inconcepibile che le donne dopo un paio di anni non possano più fruire di alcuna compensazione per il loro contributo finanziario. La limitazione è respinta anche da **Giuriste Svizzera**, che chiede inoltre di separare l'entrata in vigore della disposizione sul prepensionamento dall'innalzamento dell'età di pensionamento. Solo la **Pro Senectute** si esprime a favore della limitazione temporale: ritiene infatti auspicabile accumulare esperienze sull'applicazione della prestazione di prepensionamento prima di disporla in modo definitivo.

## 9.7 Esecuzione

In merito all'esecuzione si sono pronunciati unicamente i Cantoni e gli organi di esecuzione quali organizzazioni interessate. Nella grande maggioranza dei pareri sono stati espressi dubbi sull'attuabilità del sistema e si chiede che l'esecuzione non sia demandata esclusivamente alle casse di compensazione cantonali. La stessa richiesta, in via subordinata, è stata formulata anche da **KKAK**, **VVAK** e **IVSK**.

## 10 Liste der Teilnehmer - Liste des participants - Elenco dei partecipanti

### 1. Kantonsregierungen Gouvernements cantonaux Governi cantonali

Alle Kantonsregierungen\*  
Tous les gouvernements cantonaux  
Tutti i Governi cantonali

### 2. Politische Parteien Partis politiques Partiti politici

CVP	Christlichdemokratische Volkspartei der Schweiz
PDC	Parti Démocrate-Chrétien
PPD	Partito Popolare Democratico
GP	Grüne Partei (Grüne)
PES	Parti écologique suisse (Les Verts)
PES	Partito ecologista Svizzero (I Verdi)
EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz
PEV	Parti évangélique suisse
PEV	Partito evangelico svizzero
LPS	Liberale Partei der Schweiz
PLS	Parti libéral suisse
PLS	Partito Liberale Svizzero
FDP	Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz
PRD	Parti radical-démocratique suisse
PLR	Partito liberale-radicale svizzero
SPS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz
PSS	Parti Socialiste Suisse
PSS	Partito socialista svizzero
SVP	Schweizerische Volkspartei
UDC	Union Démocratique du Centre
UDC	Unione Democratica di Centro
PDA <sup>*</sup>	Partei der Arbeit der Schweiz
PST <sup>*</sup>	Parti suisse du Travail
PSdL/PST <sup>*</sup>	Partito svizzero del Lavoro
SD <sup>*</sup>	Schweizer Demokraten
DS <sup>*</sup>	Démocrates suisses

<sup>x</sup> alle Kantone ausser GL, FR haben eine Stellungnahme eingereicht.

<sup>\*</sup> keine Stellungnahme eingereicht.

<sup>\*</sup> keine Stellungnahme eingereicht.

<sup>\*</sup> keine Stellungnahme eingereicht.

DS*	Democratci svizzeri
*	Lega dei Ticinesi
EDU*	Eidgenössisch-Demokratische Union EDU
GB*	Grünes Bündnis
	solidarités, Alliance de Gauche
*	Sozialistische Grüne Alternative Zug
CSP	Christlich-soziale Partei
PCS	Parti chrétien-social
PCS	Partito cristiano sociale
AL*	Alternative Liste
FPS*	Freiheits-Partei der Schweiz
*	Grünliberale Zürich

### **3. Behörden und verwandte Institutionen** **Autorités et institutions apparentées** **Autorità e istituzioni affini**

FinDK	Konferenz kant. Finanzdirektoren
CDCF	Conférence des directeurs cantonaux des finances
CDCF	Conferenza dei direttori cantonali delle finanze
SODK	Konferenz der kantonalen Sozialdirektoren und Sozialdirektorinnen
CDAS	Conférence des directeurs cantonaux des affaires sociales
CDOS	Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali
KdK*	Konferenz der Kantonsregierungen
CdC*	Conférence des gouvernements cantonaux
CdC*	Conferenza dei governi cantonali
Bger*	Schweizerisches Bundesgericht
TF*	Tribunal fédéral
TF*	Tribunale federale
EVG*	Eidgenössisches Versicherungsgericht
TFA*	Tribunal fédéral des assurances
TFA*	Tribunale federale delle assicurazioni
EKF	Eidgenössische Kommission für Frauenfragen
CFQF	Commission fédérale pour les questions féminines
CFQF	Commissione federale per le questioni femminili

### **4. Spitzenverbände der Wirtschaft** **Associations faïtières de l'économie** **Associazioni mantello dell'economia**

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen
economiesuisse	Fédération des entreprises suisse
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
FER	Fédération des Entreprises Romandes
SAV-UPS	Schweiz. Arbeitgeberverband
UPS	Union patronale suisse
	Unione svizzera degli imprenditori
SBV	Schweiz. Bauernverband
USP	Union Suisse des Paysans
USC	Unione Svizzera dei Contadini
SGV	Schweiz. Gewerbeverband
USAM	Union suisse des arts et métiers
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
KVschweiz	Kaufmännischer Verband Schweiz
SEC	Société suisse des employés de commerce
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio
SGB	Schweiz. Gewerkschaftsbund
USS	Union syndicale suisse
USS	Unione sindacale svizzera
Travail.Suisse	Travail.Suisse
SBVg*	Schweizerische Bankiervereinigung
ASB*	Association suisse des banquiers

**5. Andere interessierte Organisationen**  
**Autres organisations intéressées**  
**Altre organizzazioni interessate**

SKGB	Schweiz. Konferenz der Gleichstellungsbeauftragten
CSDE	Conférence Suisse des Déléguées à l'Egalité entre Femmes et Hommes
CSDP	Conferenza svizzera delle Delegate alla Parità fra Donne e Uomini
Alliance F	Bund Schweizerischer Frauenorganisationen Alliance de sociétés féminines suisses Alleanza delle società femminili svizzere
DOK*	Konferenz der Dachorganisationen der privaten Behindertenhilfe Conférence des organisations faïtières de l'aide privée aux handicapés
SSR*	Schweizerischer Seniorenrat
CSA*	Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani
KSVS*	Konferenz der Schweizerischen Verbände Selbständigerwerbender

ASIP	Schweizerischer Pensionskassenverband Association suisse des Institutions de prévoyance Associazione svizzera delle Istituzioni di previdenza
SVV ASA ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurance Associazione Svizzera d'Assicurazioni
SVFB*	Schweizerischer Verband freier Berufe Professions libérales Liberi professionisti
KKAK	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation
VVAK	Vereinigung der Verbandsausgleichskassen Association suisse des caisses de compensation professionnelles
IVSK	Konferenz der IV-Stellen Conférences des offices AI

## 6. Spontanmeldungen

	Basler Armutskonferenz von unten
	Studienkommission Altersvorsorge Commission d'étude pour les problèmes de la prévoyance vieillesse et survivants en Suisse Commissione di studio Previdenza professionale
SKF	Schweizerischer Katholischer Frauenbund Ligue suisse des femmes catholiques Unione svizzera delle donne cattoliche
	JuristInnen Schweiz Femmes Juristes Suisse Giuriste Svizzera
SKOS CSIAS COSAS	Schweiz. Konferenz für Sozialhilfe Conférence suisse des institutions d'action sociale Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
svf adf	Schweizerischer Verband für Frauenrechte Association suisse pour les droits de la femme Associazione svizzera per i diritti della donna
SVF	Konferenz der Schweizerischen Verbände Selbständigerwerbender
SBLV USPF USDGR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverein Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali
VSA	Vereinigung Angestelltenverbände

VAA	Vereinigung Aargauischer Angestelltenverbände  Pro Senectute Schweiz Pro Senectute Suisse Pro Senectute Svizzera
SVS	Schweizerischer Verband für Seniorenfragen  centre patronal
SBV-FSA	Schweizerischer Blinden- und Sehbehindertenverband Fédération suisse des aveugles et malvoyants Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista  Schweizerischer Blindenbund
AGILE	Behinderten-Selbsthilfe Schweiz Entraide Suisse Handicap Aiuto Reciproco Svizzero handicap
SAV FSA FSA	Schweizerischer Anwaltsverband Fédération Suisse des Avocats Federazione Svizzera degli Avvocati
SCST	Società cantonale spazzacamini
EFS FSFP	Evangelischer Frauenbund der Schweiz Fédération suisse des femmes protestantes  Auslandschweizer-Organisation Organisation des Suisses de l'étranger Organizzazione degli Svizzeri all'estero
VASOS	Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz
FARES FARES	Fédération des Associations des retraités et de l'entraide en Suisse Federazione associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera
FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte Fédération des médecins suisses Federazione dei medici svizzeri